

Amt, prove pratiche di rilancio si rinnovano vertici e parco mezzi

Il presidente uscente Lungaro: «Nel bilancio 2016 utile di 60mila euro»

GIANLUCA REALE

Nuovo statuto, vertici aziendali in procinto di rinnovo, 42 nuovi autobus a metano in arrivo. L'Amt prova a scommettere sul suo rilancio, seppure le difficoltà non manchino: in questi giorni ci sono in esercizio 80 autobus per 60 linee e non è un mistero che il parco mezzi sia mediamente vetusto e ci siano difficoltà a reperire i pezzi di ricambio. Ultima piccola grana, gli stipendi di agosto: non sono arrivati puntuali il 27 e dovrebbero essere pagati il 1° settembre.

«C'è stato qualche ritardo amministrativo al Comune, ma è tutto risolto - assicura il presidente Carlo Lungaro, il cui mandato scadrà proprio domani - ma non c'è nessuna difficoltà finanziaria, abbiamo liquidità sufficiente a pagare gli stipendi sino ai primi mesi dell'anno prossimo, anche grazie al factoring dei crediti che il Comune ci ha autorizzato. Con la Regione abbiamo invece raggiunto un concordato che chiude la querelle sui trasferimenti».

Se Lungaro saluta soddisfatto, esclude ogni ipotesi di riconferma («a 75 anni voglio fare altro») e promette una conferenza stampa di commiato, oggi in azienda è il giorno dell'approvazione del bilancio 2016, «chiuso con un utile di 60mila euro», anticipa ancora il presidente uscente. Sembra dunque lontana la perdita di 5 milioni di euro del bilancio 2015, a fronte degli ingenti crediti vantati dall'Amt verso il Comune (23,5 milioni) e la Regione (35 milioni).

Adesso (ri)comincia l'era post

Lungaro, richiamato al timone lo scorso febbraio dopo le dimissioni dell'avvocato Puccio La Rosa e dopo aver chiuso il suo precedente mandato a giugno 2016.

Lunedì 4 settembre è già convocata l'assemblea che dovrà rinnovare il vertice aziendale, scegliendo stavolta tra un consiglio di amministrazione o un amministratore unico. «Il sindaco è fuori Catania e non abbiamo ancora aperto "il file" del rinnovo - spiega l'assessore alle Partecipate, Salvo Andò - Nei prossimi giorni valuteremo, come previsto dalla legge Madia e dal nuovo statuto dell'Amt, se nominare un cda o un amministratore. Credo che in realtà complesse come l'Amt il supporto di più figure che mettono insieme competenze tecniche articolate sia sempre un patrimonio. Un uomo solo al comando che abbia competenze nei trasporti, finanziarie e tecniche - aggiunge Andò - mi sembra difficile immaginarlo».

Indicazione chiara, ma si vedrà. Niente nomi per adesso, però. Neanche quello di Puccio La Rosa? «Non sono in grado di dare conferme sulla fondatezza o meno dei gossip che circolano in questi giorni. Fino ad oggi non c'è niente nel cassetto - aggiunge Andò - So invece che abbiamo davanti una sfida importante: da un lato far sì che il servizio offerto dall'Amt riesca ad essere più efficiente e a raggiungere un'utenza più estesa che comprenda anche le fasce socio-economiche più alte; dall'altro rendere l'azienda appetibile ai privati, visto che entro due anni dovrà essere ceduta la quota di minoranza, lasciando al Comune alme-

no il 51% delle azioni. Infine, è nostro obiettivo valorizzare il patrimonio umano dell'azienda (ovvero circa 800 dipendenti, dei quali 380 autisti, ndr)».

Oltre al vertice aziendale c'è da riempire anche la casella del direttore generale, rimasta vacante dopo le dimissioni di Antonio Barbarino lo scorso ottobre. Il concorso è già stato bandito e il termine per la presentazione delle domande è il 12 settembre. A breve, con l'inizio dell'autunno, confida l'amministrazione comunale, l'azienda dovrebbe avere il management al completo.

Intanto si rinnova il parco mezzi. In arrivo, si spera entro la prossima primavera, 42 nuovi autobus urbani a metano che permetteranno di rotamare altrettante vetture vecchie. A comprare i nuovi bus è il Comune, grazie ai fondi del Pon Città Metropolitana 2014-20: 11 milioni 676mila euro esclusa Iva. Il termine per la presentazione delle offerte è il 28 settembre e l'azienda che si aggiudicherà la fornitura dovrà consegnare almeno 28 autobus entro 6 mesi e i rimanenti entro 9 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto.

«Si sta discutendo con l'Agenzia di



L'assessore Andò: «Nei prossimi giorni valuteremo, come previsto dalla legge Madia e dal nuovo statuto dell'Amt, se nominare un cda o un amministratore unico»

Coesione la possibilità di conferire all'azienda le vetture acquistate con un comodato d'uso. In ogni caso - assicura l'assessore Andò - non ci sarà alcuna compensazione con i debiti che l'Amministrazione ha verso l'Amt. Invece, stiamo lavorando al nuovo contratto di servizio. Contiamo entro l'anno di poterlo rinnovare, ponendo fine alle proroghe mensili».

Oggi l'azienda ha un parco bus circolante inferiore rispetto a quanto programmato per il periodo estivo, che prevede l'uscita quotidiana di 91 vetture. Guasti e mancanza dei pezzi di ricambio hanno causato di-

L'INCONTRO CON I SINDACATI

Passi avanti nella trattativa

Lunedì nel corso dell'incontro tra Comune, rappresentato dall'assessore alle Società partecipate, Salvatore Andò, il Consiglio di amministrazione di Amt e le organizzazioni sindacali di categoria di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisl, Confsal e Orsa per chiudere la vicenda derivata dai malumori e dagli scioperi scaturiti a seguito dell'emanazione dell'ordine di servizio 38 del 2016, che applica gli art. 27 e 28 del contratto collettivo nazionale di lavoro 28.11.2015.

L'azienda e la proprietà hanno ribadito la disponibilità a sottoscrivere un accordo che prevede, da una parte, l'applicazione degli aspetti normativi disciplinati dal contratto nazionale di lavoro e, dal-

l'altra, l'aumento dell'efficienza attraverso un meccanismo premiante per il personale.

Le organizzazioni sindacali tutte, ad esclusione della Faisa Cisl, hanno apprezzato l'impegno profuso ma, pur ritenendo il testo dell'accordo interessante, hanno deciso di non firmarlo.

Solo l'organizzazione sindacale Or.S.A. Trasporti si è dichiarata disponibile alla firma.

L'azienda alla fine, in una nota, «seppur con rammarico, non può che prendere atto della scelta e nel dichiarare chiusa la trattativa aperta a giugno applicare i dettami di legge e di contratto».

Lunedì 4 assemblea.

«Abbiamo liquidità sufficiente a pagare gli stipendi sino ai primi mesi del nuovo anno»

verse criticità, come quella sulla linea D (piazza Borsellino-Plaia) ad esempio, con una sola vettura quando ce ne vorrebbero almeno sei per assicurare un servizio efficiente. Negli ultimi giorni, con i primi rientri dalle ferie, si è riusciti a mettere in strada in media 80 vetture e ci si accinge ad affrontare il periodo invernale, dalla riapertura delle scuole, quando secondo programma dovrebbero circolare 120-125 vetture. Non sarà facile, ma operai e officine faranno ogni sforzo. In attesa dei nuovi bus.